

## La città che vogliamo - spazio pubblico, inclusione sociale e diritti di cittadinanza

10 MAGGIO 2013

LO SPUNTINO URBANO DI CAVAL DONATO CONQUISTA LE VIE E LE PIAZZE DEL CENTRO STORICO DI SASSARI

a cura di TaMaLaCà - Tutta Mia La Città

### Un evento che parte da lontano

L'evento *Lo Spuntino urbano di Caval Donato* fa parte del progetto più ampio *Il Fronte di Liberazione dei Pizzinni Pizzoni (FLPP)*, ideato e coordinato da TaMaLaCà, laboratorio di ricerca e azione per la città dei diritti del Dipartimento di Architettura, Design, Urbanistica dell'Università di Sassari (sede di Alghero) e spin off sostenuto dall'Università di Sassari ([www.tamalaca.uniss.it](http://www.tamalaca.uniss.it); [tamalaca.blogspot.it](http://tamalaca.blogspot.it)).

Obiettivo del progetto FLPP è innescare e accompagnare un percorso di riappropriazione collettiva degli spazi pubblici negati - principalmente perché occupati dalle automobili in sosta - del rione storico di San Donato, a Sassari, attraverso un insieme diversificato di azioni materiali e immateriali definite a partire dai desideri, dai bisogni e dalle idee dei bambini della scuola primaria del quartiere.

Il progetto è stato inizialmente promosso dall'Assessorato Sport, Pubblica Istruzione, Politiche Educative e Giovanili e Partecipazione Democratica del Comune di Sassari (anno scolastico 2011-2012) ed attualmente è portato avanti su base volontaria da un'inedita "squadra" composta dal gruppo TaMaLaCà, dalla comunità della scuola primaria e da un comitato di genitori, costituitosi, nella primavera del 2012, proprio in seguito all'iniziativa stessa.

Il FLPP è un gioco urbano costruito a partire da una storia ambientata in un futuro distopico: il centro storico di Sassari del 2046, diventato un grande centro commerciale *drive-in*. Protagonista della storia è un manipolo di bambini rivendicatori del proprio diritto negato alla città che decidono di inviare dal lontano 2046 una lettera che è insieme un avvertimento circa le conseguenze che un uso sconsiderato degli spazi pubblici può generare e una accorata richiesta di aiuto, nella convinzione che il processo di mercificazione della città pubblica e la sua occupazione da parte delle automobili che quotidianamente sperimentano possano essere contrastati ormai solo chiedendo ai loro coetanei del passato di intervenire per cambiare il corso della storia. Destinatari di questo SOS sono stati i bambini che nel 2012 frequentano la scuola primaria del rione di San Donato, che hanno prontamente accolto l'invito ad entrare in azione nel presente per cambiare il futuro.

Il progetto ha dato luogo a una sorta di mobilitazione ludica che ha coinvolto non solo le bambine e i bambini ma anche gli abitanti "adulti" del rione di San Donato (e - grazie ad una campagna di comunicazione giocosa e virale - anche diversi gruppi e associazioni e numerosi abitanti del resto della città). La narrazione è stata il motore del progetto che si è sviluppato in due piani distinti ma in costante comunicazione fra loro: quello virtuale del futuro, che ha assunto la funzione di innesco, stimolo e verifica dell'utilità delle azioni messe in campo nel presente, e quello reale del presente che ha portato alla realizzazione di interventi di micro-trasformazione di alcuni spazi pubblici di San Donato. L'esito spaziale della prima annualità del progetto (anno scolastico 2011-2012) è stato la riconquista, anche se solo per alcuni giorni, del grande spazio pubblico che circonda la scuola. Ma il vero e più importante risultato è stato il coinvolgimento attivo di abitanti che generalmente non vengono coinvolti nei processi decisionali e l'acquisizione di una maggiore consapevolezza della loro capacità di incidere sui processi di trasformazione urbana.

L'invito a partecipare all'iniziativa *La città che vogliamo*, promossa dalla Commissione Partecipazione INU, nell'ambito della Biennale dello Spazio Pubblico 2013, è arrivato, come si suole dire, "al momento giusto", perché ci ha consentito di rimettere in moto le energie sociali mobilitate durante la prima annualità del progetto FLPP, riprendendo il discorso lasciato in sospeso. Ma non solo: *Lo spuntino urbano di Caval Donato* è stato pensato per "innestarsi" su altri progetti curati<sup>1</sup> da TaMaLaCà, amplificando i risultati già ottenuti e creando le premesse per le attività che ancora dovranno partire.

Anche in queste altre esperienze infatti il centro storico e il rione di San Donato occupano un posto di primo piano e sono visti come il laboratorio ideale per costruire una città a misura di tutti e di ciascuno.

### Il rione di San Donato

San Donato è uno dei rioni che compongono il centro storico della città di Sassari. Nonostante la sua centralità geografica, è a tutti gli effetti una periferia: è, infatti, caratterizzato da diverse forme di disagio e marginalità, sia da un

<sup>1</sup> Ci riferiamo in particolare all'"Invasione degli altri corpi", passeggiata critica lungo le vie del centro storico promossa all'interno del festival TeatrAbilità lo scorso 20 aprile e al progetto "ExtraPedestri" già finanziato dalla Regione Autonoma della Sardegna (e in procinto di partire).

punto di vista fisico (degrado urbanistico, edilizio ed ambientale) che sotto il profilo sociale (bassi livelli di istruzione, alti tassi di disoccupazione, microcriminalità, assenza di servizi pubblici rilevanti, ecc.).

San Donato è, inoltre, la porzione di città in cui si registra la più alta percentuale di abitanti stranieri, prevalentemente extra-comunitari: è questo l'elemento che attualmente, nel sentire comune, connota il rione e viene identificato come principale causa di inasprimento di tutti le altre sue problematiche. La convivenza tra le due anime di San Donato - la nuova, multiculturale, e la vecchia, orgogliosamente sassarese - risulta spesso difficile ed è caratterizzata da uno stato di conflitto latente, che si manifesta soprattutto attorno all'uso degli spazi pubblici. Le diverse comunità di migranti che abitano il quartiere vivono più "intensamente" lo spazio pubblico e trasformano le forme e i rapporti tradizionali tra gli spazi privati, domestici e la strada su cui si affacciano: le dimensioni ridotte e la stessa tipologia delle abitazioni e il rapporto diretto, non mediato da filtri, di queste con la strada spinge gli abitanti ad appropriarsi di porzioni di spazio pubblico ad integrazione di quelli domestici (ad esempio con gli stendi-biancheria) o per costruire una mediazione tra spazio pubblico e spazio privato (ad esempio con fioriere, gazebo, ecc.).

In realtà, al di là delle situazione specifiche, le tipologie abitative proiettano tutti, italiani e stranieri, in strada, spingendoli a contendere e rivendicare gli spazi pubblici. Per farne cosa? Gli usi sono svariati ma quello più diffuso è la sosta delle automobili. La carenza di parcheggi (problema particolarmente sentito anche in altre zone della città) fa sì che ogni vicolo, slargo e piazza sia buono per lasciare la propria automobile. Questa abitudine genera un secondo livello di conflitto: quello tra le generazioni. Adulti con macchina da una parte vs bambini (ma anche tutti quelli che per scelta o meno sono pedoni) dall'altra. Lo spazio occupato dalle auto è infatti spazio sottratto ai bambini che sono costretti a giocare in mezzo ad esse.

A questi elementi di conflitto, negli ultimi anni, si è aggiunto un ulteriore elemento di malcontento: gli abitanti del rione storico di San Donato lamentano che tutti gli interventi materiali e immateriali promossi dall'amministrazione comunale (manifestazioni culturali, arredi urbani, nuove opere, istituzione della ztl e di alcune aree pedonali) siano concentrati nella parte meno marginale - la cosiddetta "parte alta" - del centro storico. Questa "consuetudine" ha ampliato la sensazione di emarginazione vissuta nella quotidianità dagli abitanti e ha alimentato ulteriormente la loro sfiducia nei confronti della pubblica amministrazione.

#### *Lo Spuntino Urbano del Caval Donato*

Inizialmente, nel rispondere all'invito di *La città che vogliamo*, abbiamo proposto un evento simile a quelli ideati nell'ambito della prima annualità del progetto FLPP: nella piazza antistante la scuola primaria, "liberata" per l'occasione dalle automobili, bambini e abitanti avrebbero organizzato una festa per sperimentare nuovi modi di vivere quello spazio pubblico e, contemporaneamente, avrebbero espresso il loro desiderio e la loro disponibilità a impegnarsi per costruire una città diversa.

Successivamente, di comune accordo con la scuola e con il comitato dei genitori, abbiamo deciso di modificare leggermente il programma: dal momento che il 10 maggio (data scelta per *Lo spuntino urbano di Caval Donato*) nella parte alta del centro ci sarebbe stata la manifestazione "Centro in fiore", abbiamo deciso di portare lì Caval Donato, facendolo girare per le piazze e le vie. Il piccolo equino ligneo ha così raccolto nella sua pancia non solo i desideri dei bambini della scuola e degli abitanti di San Donato, ma di tutti gli abitanti della città.

Il legame fra Caval Donato e il FLPP è stato esplicitato grazie all'utilizzo del medesimo stratagemma narrativo: un nuovo messaggio dal futuro è arrivato nella scuola il 7 maggio (insieme al cavallo e ai desideri e agli impegni espressi dai bambini del 2047). Grazie alla lettera dal futuro i bambini sono stati invitati a partecipare a un gioco singolare: riempire la pancia del cavallo - chiedendo agli abitanti della città di donare un desiderio e un impegno - e consegnare quest'ultimo all'amministrazione comunale.

Nei 3 giorni precedenti l'evento le classi hanno quindi riflettuto sui temi del progetto e hanno risposto alle due domande che i bambini del futuro ponevano loro: "Nella Sassari che vorresti cosa non deve mancare?" e "Per vedere realizzato il tuo desiderio cosa saresti disposto a fare?".

Il 10 maggio si è invece svolto l'evento vero e proprio, articolato in due momenti distinti. La mattina Caval Donato ha avuto il suo primo "spuntino": una insolita parata è partita dalla scuola primaria alle 11.15 e ha conquistato, risalendo il corso, Piazza Santa Caterina (una delle piazze più importanti della città). Da qui una ciurma di bambini si è mossa, con il cavallo al seguito, e ha fermato i passanti, invitandoli a rispondere alle due semplici domande arrivate dal futuro.

Il secondo "spuntino" si è svolto invece nel pomeriggio in altre due importanti piazze del centro, piazza Castello e piazza d'Italia. In questo caso, oltre ad alcuni *pizzinelli pizzoni* di San Donato (che hanno deciso di bissare l'esperienza della mattina,) erano presenti associazioni e gruppi di cittadini che hanno coinvolto i passanti nel gioco, convincendoli a riempire la pancia del cavallo con un desiderio e un impegno. Quest'ultimo, nell'economia del progetto è molto importante: l'obiettivo principale è infatti non solo (e non tanto) far emergere i desideri degli abitanti quanto piuttosto indagare la presenza di risorse e forze che, dal basso, possano contribuire alla realizzazione di piccoli progetti per la città.

Per non concludere...

*Lo spuntino urbano di Caval Donato* non si è concluso il 10 maggio: la pancia del piccolo equino è ormai piena e sta per arrivare il momento di vedere cosa contiene (lo slogan dell'evento era "a Caval Donato non si guarda in bocca...Ma in pancia sì) e di incontrare gli amministratori. Entro la fine del mese di maggio verrà poi indetta una conferenza stampa in occasione della quale saranno esposti i risultati di questa singolare consultazione e verranno lanciati nuovi appuntamenti. Se è vero infatti che l'appetito vien mangiando, Caval Donato deve avere ancora molta fame!

Bibliografia

Arras F., Cecchini A., Ghisu E., Idini P., Talu V. (2012b), "Il gioco come strumento di riconquista degli spazi pubblici negati: l'esperienza del *Fronte di Liberazione dei Pizzinni Pizzoni* nel rione storico di San Donato a Sassari", Atti della Giornata Nazionale di Studi INU *La città sobria*, Napoli.

Arras F., Cecchini A., Ghisu E., Idini P., Talu V. (2012c), "Mobilità "aliena". Il possibile contributo dei bambini alla camminabilità urbana" Atti della Giornata Nazionale di Studi INU *La città sobria*, Napoli.

Arras F., Ghisu E., Idini P., Talu V. (2012d), "Riconquistare lo spazio pubblico giocando. L'esperienza del *Fronte di Liberazione dei Pizzinni Pizzoni* nel quartiere di San Donato a Sassari", in Bellomo M. et al. (a cura di), Abitare il nuovo/abitare di nuovo ai tempi della crisi, Atti delle Giornate Internazionali di Studio "Abitare il Futuro" 2a Edizione, Napoli, 12-13 dicembre 2012, Clean, Napoli.

Sitografia:

[www.tamalaca.uniss.it](http://www.tamalaca.uniss.it)

[www.tamalaca.blogspot.it](http://www.tamalaca.blogspot.it)

<http://www.facebook.com/fronteliberazione.pizzinnipizzoni>

<http://www.facebook.com/tamalaca.tuttamialacitta>

<http://sardies.org/sassari/16676-uno-spuntino-urbano-per-caval-donato>

<http://sardies.org/sassari/16381-per-teatrabilita-arriva-il-giorno-dell-invasione>

<http://sardies.org/sassari/16395-sabato-sassari-invasa-dagli-altricorpi>

<http://www.sardies.org/sassari/16568-myacces-l-invasione-degli-altricorpi-e-tutti-i-giorni>